

# Parlare di pelle con i farmacisti

di Jalila Dobere

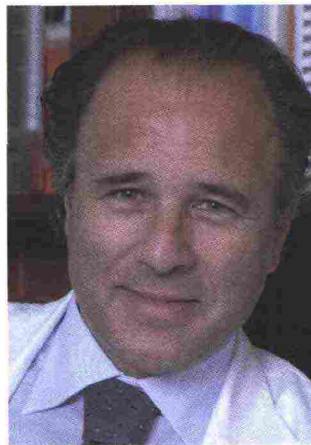
**A**lcuni anni orsono una ricerca demoscopica condotta su tutto il territorio nazionale indicava nell'alleanza fra il farmacista e il dermatologo lo strumento principale per fare il bene dei consumatori pazienti, sia l'interazione tra i professionisti e le aziende, il cui impegno deve manifestarsi attraverso l'etica che deve guidare lo sviluppo di ogni prodotto, affinché sia sicuro e il più personalizzato possibile. Il rispetto dei diversi bisogni e della salute della pelle sono diventate priorità per gli italiani, non solo per questioni estetiche, ma perché cresce la consapevolezza che una bella pelle è indice di salute. È aumentata di conseguenza la specializzazione di molte farmacie nel consiglio dermocosmetico o nell'apertura di cabine estetiche, dove si effettuano trattamenti antiaging e per correggere diversi inestetismi legati anche a patologie cutanee. Poiché le pelli non sono tutte identiche, cambiano come struttura, come composizione e anche come funzionalità, da persona a persona e nelle diverse fasce di età e per questo è importante usare i prodotti giusti. E per questo è importante creare sinergia tra i professionisti che si occupano della pelle degli italiani, in particolare dermatologi e farmacisti. La farmacia, infatti, è in assoluto il canale privilegiato per l'acquisto di prodotti dermocosmetici. A sceglierlo sono 2

*Per una sinergia tra farmacisti e dermatologi nasce Dermocosm un nuovo spazio per discutere sui problemi cutanei*

italiani su 3, degli italiani. La farmacia non ha perso terreno nonostante la vendita di questi prodotti sia prevista anche in altri canali, anzi, il ruolo della farmacia come punto di riferimento per la dermocosmesi è addirittura in crescita, perché i cittadini considerano la farmacia un canale serio e affidabile dovuto anche alla preparazione scientifica dei farmacisti e la loro disponibilità all'ascolto e al dialogo. L'occasione per discutere del rapporto fra la

farmacia e la dermatologia sarà il congresso Dermocosm Vita Cutis, organizzato all'interno della manifestazione fieristica **Cosmo-farma** (Bologna, 17-19 aprile 2015), con il sostegno delle principali associazioni scientifiche dei dermatologi (Isplad, Adoi, Aida, Sidemast, Sidco, DDI, Sidapa, Assece) e di categoria dei far-

macisti, prima fra tutti Federfarma. A ideare questo evento è stato il prof. Antonino Di Pietro, direttore dell'Istituto Dermoclinico Vita Cutis della Clinica Sant'Ambrogio di Milano e fondatore e presidente di Isplad, la Società Internazionale di dermatologia plastica-ricostruttiva e oncologica. Il punto di partenza della discussione sarà la riflessione su un aspetto finora molto sensibile per i dermatologi, il riconoscimento che il farmacista rappresenta un filtro per molti dei pro-



blemi che riguardano la pelle. L'importante è condividere una alleanza strategica che assegni ai vari attori diverse funzioni, con il farmacista che un'opera di screening rinviando allo specialista i casi che hanno bisogno di una terapia medica. Ma offrire in farmacia trattamenti per alcuni inestetismi quando la pelle è sana necessita di una formazione specifica per evitare azioni che possono danneggiare la pelle. Capire l'importanza di una vera collaborazione può aiutare a superare vecchie incomprensioni. "Dermocosm Vita Cutis - dice il prof. Di Pietro - è importante anche perché si discuterà delle principali aree di interesse legate al benessere cutaneo, dalla corretta esposizione solare alle cheratosi, dall'acne e dalla rosacea all'invecchiamento cutaneo e alla cosmetica termale e delle SPA. Tre giorni per raggiungere almeno due obiettivi: discutere delle più recenti ricerche scientifiche e presentare i progetti concreti che coinvolgeranno nei prossimi tre anni dermatologi e farmacisti".

